

# ASSEMBLEA MACCHINISTI CARGO IMPIANTO TRENO LIGURIA

Il giorno 22 Luglio 2016 una folta rappresentanza di macchinisti dell'Impianto Treno Liguria ( erano presenti colleghi di Genova, Savona e La Spezia ) si sono riuniti in assemblea spontanea ed hanno approvato all'unanimità dei presenti ( foglio presenze su doc. a parte ) il seguente documento che sarà inviato ai vertici aziendali di Trenitalia S.p.A, alle segreterie regionali e nazionali di tutte le OO.SS. e agli organi di stampa. L'assemblea :

- **esprime** tutta la propria contrarietà alle proposte aziendali e alla piattaforma sindacale sul rinnovo del CCNL settore merci, piattaforma sindacale non discussa con il personale interessato;
- **manifesta** forte preoccupazione sulla costituzione di Mercitalia e sulla ricollocazione dei Lavoratori al suo interno e all'esterno di essa sui cui criteri nulla si sa e nulla viene detto agli interessati;
- **comunica**, tramite questo documento, a tutte le OO.SS presenti al tavolo di trattativa una formale diffida a sottoscrivere accordi e/o Contratti peggiorativi dell'attuale, non riconoscendo alle OO.SS presenti al tavolo alcuna titolarità a rappresentare il personale mobile e i partecipanti a questa assemblea. L'assemblea valuterà se ricorrere per via giudiziaria in caso di sottoscrizione di accordi e/o Contratti peggiorativi;
- **denuncia** gli sprechi e i sovraccosti generati da scelte aziendali sbagliate su trasferte coatte e non, ferie ad agosto pagate per rinunciarvi, lavoro straordinario elargito in maniera incontrollata e ingiustificata causato da servizi pesantemente in deroga alle norme contrattuali attualmente in vigore, programmazione dei servizi carente o pesantemente sbagliata con una non ottimale utilizzazione del personale ecc ecc ;
- **denuncia inoltre** il gravissimo impatto procurato dal reiterato uso delle trasferte obbligate, sia sotto il profilo psicologico che fisico, sui lavoratori costretti prima ad attendere i provvedimenti di trasferta in un clima di incertezza e poi ad allontanarsi dai propri affetti. Tutto ciò con ricadute potenzialmente pericolose per la sicurezza dell'esercizio. Trasferte delle quali si continua a non capire la necessità e che andrebbero eliminate ( con conseguente e consistente risparmio economico ) con strumenti già in possesso dell'azienda quali una diversa ripartizione dei servizi tra Aree e impianti limitrofi. L'assemblea critica aspramente i due accordi firmati localmente per "normare" le trasferte che hanno fatto solo gli interessi dell'azienda stessa, a rischio di possibili ricorsi giudiziari di accertamento della correttezza delle procedure applicate;
- **comunica** la propria contrarietà al ridimensionamento e alla ipotizzata chiusura degli impianti merci sul territorio ligure e dell'officina di Genova Rivarolo in presenza di infrastrutture portuali strategiche a livello nazionale e in alcuni casi in fase di ulteriore sviluppo ( Savona ); richiede che sia assegnata a tutto il pdm una residenza amministrativa presso la quale siano dislocati gli armadietti previsti dalle norme di legge in vigore e presso la quale iniziare e finire il servizio, indossare e togliere la prescritta divisa e depositare i DPI e gli strumenti tecnologici di cui sono stati dotati;
- **rivendica** la necessità di introdurre un limite mensile all'impegno lavorativo ( max 170 ore ) nel quale sia conteggiato tutto il tempo in cui il lavoratore è impegnato su disposizione dell'Azienda, limite da rispettare in programmazione e senza previsione di compenso in caso di suo superamento;
- **ritiene** necessario portare all'attenzione delle Istituzioni preposte ( ANSF, Ministero dei Trasporti, ASL ecc. ) la stretta correlazione tra orario di lavoro, equipaggi e sicurezza dell'esercizio affinché non siano contrattabili beni indisponibili alle parti come salute e sicurezza;
- **invita** le rappresentanze Politiche e Istituzionali ad intervenire con strumenti legislativi che riguardino l'orario di lavoro del personale di sicurezza delle Ferrovie e quindi renda correlata la sicurezza e l'orario di lavoro. L'assemblea ritiene inoltre come condizione indispensabile per accedere alla rete ferroviaria italiana che le imprese di trasporto applichino un contratto unico cha abbia valore di Legge per non creare, come già sta succedendo, effetti potenzialmente pericolosi per la sicurezza di esercizio;

Per quanto riguarda le proposte da far pervenire al tavolo di confronto sul rinnovo contrattuale l'assemblea ritiene che il modulo a doppio macchinista polifunzionale possa essere la soluzione organizzativa aziendale che contemperi la sicurezza dei Lavoratori e l'economicità del servizio. Inoltre auspica che il confronto in atto sia aperto alle rappresentanze dei Lavoratori degli impianti che in questi mesi si sono riuniti e hanno prodotto documenti di critica e di proposta.

Si rende disponibile a coordinarsi con altri impianti al fine di attuare iniziative comuni in difesa dei nostri diritti e della sicurezza dei Lavoratori.

L'assemblea, visto tutto quanto sopra e dopo ampio e approfondito confronto decide di continuare nel rispetto della normativa d'esercizio e dell'orario di lavoro e di invitare/convincere altri colleghi e altri impianti a fare altrettanto, perché forse non si rendono conto di quello che sta per succedere se non avremo la forza e l'orgoglio di opporci ad una ennesima e pesante ristrutturazione.

Infine l'assemblea applaude il collega Silvio Lorenzoni che in maniera autonoma ha "sfidato" l'azienda e l'opinione di tanti di noi colleghi riuscendo a dimostrare che la sicurezza è bene fondamentale tutelata dalle leggi e non contrattabile.